

UNA MANOVRA DA CORREGGERE

per rilanciare economia e lavoro



MARCHE

Le misure previste nel **DDL Stabilità 2015** sono insufficienti per avviare un nuovo ciclo di sviluppo che consenta al Paese di rialzarsi. Per questo la CISL ha presentato al Governo **significative proposte** di modifica della manovra

❖ SVILUPPO E LAVORO

Le scelte di politica economica vanno complessivamente riviste con l'obiettivo di far ripartire investimenti e sistema produttivo, contrastare disoccupazione e povertà.

La riduzione dei contributi previdenziali per chi assume lavoratori a tempo indeterminato va accompagnata dalla forte riduzione dei contratti atipici e precari; è da rafforzare il finanziamento previsto per gli ammortizzatori sociali e le politiche attive.

Nei settori pubblici va riaperto il confronto sulla contrattazione, ferma al dicembre 2009.

❖ FISCO

E' da modificare l'aumento della tassazione sui Fondi di previdenza integrativa che colpirà soprattutto i giovani; i lavoratori che scelgono l'anticipo del TFR in busta paga non possono essere penalizzati da una tassazione maggiore.

Nel quadro di una riforma complessiva del fisco, l'evasione fiscale va combattuta con misure più incisive, mentre vanno attuati sgravi di tasse per pensionati a basso reddito, incapienti e titolari di partita Iva.

❖ WELFARE

La spending review imposta a Regioni, Province e Comuni va orientata a eliminare sprechi e inefficienze, evitando tagli lineari che penalizzino i servizi, in primis la sanità.

Il taglio al fondo patronati, che è finanziato con contributi dei lavoratori, va rivisto: si rischia di smantellare una rete di servizi erogati con competenza e in forma gratuita.

UN NUOVO PATTO SOCIALE PER IL PAESE

La CISL sfida il Governo a confrontarsi nel merito di queste proposte, riattivando il DIALOGO SOCIALE per il bene del Paese, evitando fratture sociali inutili e dannose



MARCHE